

LA VALUTAZIONE

La valutazione ha un ruolo centrale nel processo di definizione dell'offerta formativa di ogni unità scolastica perché è atto fondativo del processo di insegnamento e apprendimento alla base del mandato istituzionale affidato alla Scuola. Essa è d'altronde estremamente rilevante anche per le componenti esterne alla scuola ed è attesa con grande interesse dalle famiglie degli alunni perché dà conto degli esiti raggiunti e viene letta in prospettiva per il futuro progetto di vita dei ragazzi.

La valutazione a scuola è infatti un dovere, un obbligo professionale a cui nessun docente si può sottrarre, una necessità, perché fornisce le informazioni necessarie per costruire e orientare i percorsi formativi, e un dato di fatto, perché la valutazione pervade ogni attività, organizzata o meno, formale o informale, anche quando non è intenzionale ed esplicita.

Dal momento però che la scuola si configura come organizzazione socialmente riconosciuta e formalmente istituita al fine di garantire il successo formativo degli studenti, la valutazione scolastica si deve tradurre in modo esplicito e intenzionale nella formalizzazione della raccolta delle informazioni per la conoscenza, la diagnosi e il miglioramento dell'offerta formativa e, in ultimo, nell'attestazione dei livelli raggiunti nell'apprendimento da ogni singolo studente.

Essa è quindi un atto estremamente complesso a cui i docenti dedicano molta attenzione e su cui riflettono e si confrontano collegialmente per operare scelte significative e condivise che diano senso e valore alle procedure di valutazione ed evitino il rischio di un appiattimento sull'ultima fase del controllo, quella cioè sommativa a conclusione del percorso scolastico, la quale mantiene il suo valore irrinunciabile in quanto oggetto privilegiato della socializzazione all'esterno.

Per quanto la fase finale del processo resti il momento più carico di aspettative, la valutazione, per noi, non può essere solo il bilancio complessivo di ciò che i nostri alunni dimostrano oggettivamente di saper fare in prove specifiche di varia natura: essa è - e deve essere - diagnostica alla partenza e quindi formativa e regolativa in itinere, capace cioè di leggere e interpretare il percorso compiuto da ognuno, per riorientare i comportamenti, far prendere coscienza delle capacità e delle mancanze e fornire agli stessi insegnanti un riscontro sul loro operato.

Nel nostro Istituto quindi la valutazione è considerata in primis come un atto pedagogico che si esplica all'interno della relazione educativa fra docente e allievo, come lettura attenta dei processi di sviluppo e come strumento di promozione e di consapevolezza delle conoscenze e delle competenze dello studente, finalizzate al miglioramento. La sua funzione resta principalmente quella di valorizzare l'esperienza formativa per promuovere l'autovalutazione, orientare il percorso e raggiungere il successo formativo: si tratta quindi di una **valutazione formativa**, in cui l'oggetto della valutazione non è il risultato di una prova o di una serie di prove, ma tutto il processo di apprendimento, cioè il profitto ma anche il comportamento, l'atteggiamento e la disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica - la partecipazione, l'impegno, la serietà, la responsabilità - nonché i progressi maturati rispetto ai livelli di partenza.

Ciò che interessa non è il prodotto finale ma il processo nella sua interezza quindi tutti i fattori responsabili del processo stesso sono oggetto di controllo: se del prodotto è infatti responsabile principalmente l'allievo che esegue la prova predisposta, nel processo vengono chiamati in scena tutti gli attori, il soggetto dell'apprendimento e le strategie che utilizza, ma anche l'oggetto, cioè la situazione di insegnamento messa in atto perché si realizzi l'apprendimento, secondo una logica di valutazione ecosistemica. La valutazione è infatti anche un atto di responsabilità sociale, dal momento che rende conto di quello che gli studenti hanno imparato alla società che l'ha istituzionalizzata formalmente, riconoscendole utilità pubblica, e di responsabilità morale nei confronti dell'utenza, essendo finalizzata al miglioramento delle carenze e dei punti deboli del sistema stesso, se rilevati.

Nel nostro Istituto quindi la valutazione non può essere espressa unicamente calcolando la media aritmetica dei voti delle varie prove. Essa comprende la fase della misurazione ma anche quelle dell'apprezzamento e dell'interpretazione: se si fa coincidere il punteggio con il voto finale si confonde la raccolta dei dati, necessari per le operazioni di bilancio dei livelli raggiunti, con i giudizi di valore che sono attribuibili sulla base dei dati raccolti. I giudizi di valore poi non sono di per sé assoluti ma dipendono dai criteri adottati: uno stesso dato può essere ritenuto accettabile se confrontato per esempio con la situazione di partenza o, al contrario, non accettabile se riferito a uno standard. Ne consegue la necessità di una valutazione istituita, progettata, trasparente, socialmente coordinata che sia esplicita e formalmente espressa, annunciata ed eseguita come tale sulla base di procedure determinate e strumentazioni specifiche condivise.

La soggettività dell'insegnante è infatti irriducibile, nella didattica come nella valutazione, ma questa soggettività non può che essere "professionale", cioè guidata da obiettivi condivisibili, ancorati alla conoscenza dei propri alunni e della propria disciplina, operando il passaggio indispensabile dalla valutazione soggettiva a quella intersoggettiva. Il nostro Collegio dei Docenti ha quindi individuato alcuni "paletti" a livello di gruppo docente entro cui gestire la propria soggettività, per rendere il momento della valutazione più condiviso ed evitare i rischi dell'arbitrio. In particolare sono stati definiti i criteri generali e gli standard di accettabilità comuni e sono stati condivisi i codici valutativi e le modalità

di attribuzione di voti e giudizi, per giungere all'elaborazione di un codice deontologico comune nella gestione dei processi valutativi.

Gli strumenti della valutazione

Alla luce delle norme sulla valutazione e in particolare della legge 169/2008, secondo cui

- *in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente (...) anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche;*

e soprattutto del recente **Decreto Legislativo 62/2017**, in base al quale

- *(...) La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.*
- *La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo (...) è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.*
- *La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.*
- *(...)La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. (...) SOLO SCUOLA SEC I GRADO*
- *Dal 2021 il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22 , convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 ha previsto che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola Primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di Valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento (vedi OM 172/20 e tabella sotto)*
- *La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.*
- *Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.*

I docenti dell'Istituto Comprensivo di Pieve a Nievole, consapevoli che il momento della raccolta dei dati sull'esperienza di apprendimento è la fase istruttoria cui deve seguire il momento dell'espressione di un giudizio valutativo basato sull'apprezzamento complessivo e globale delle informazioni raccolte e che la valutazione non può ridursi all'applicazione di un algoritmo, hanno elaborato i seguenti strumenti per la valutazione.

Nella **Scuola dell'Infanzia** la valutazione ha un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica. Infatti si valuta il percorso di crescita di ogni bambino da cui affiorano i tratti individuali, le modalità di approccio e di interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità come pure bisogni e talvolta difficoltà. In linea con le Nuove Indicazioni la valutazione assume quindi una *preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo*. In ogni plesso, per gli alunni di 3 e 4 anni, viene elaborato un Documento di Valutazione comprendente le Osservazioni Relative a Comportamenti e Livelli di Sviluppo, da compilare dopo le osservazioni e le prove di verifica in ingresso, e la Sintesi Globale di Conoscenza da redigere al termine dell'anno scolastico. Per i bambini di 5 anni, la compilazione della prima parte del Documento di Valutazione deriva dai risultati della somministrazione delle prove relative al Questionario IPDA, utilizzato per individuare precocemente le difficoltà di apprendimento. La seconda parte del documento, compilata alla fine dell'anno scolastico, riassume le capacità sviluppate e le conoscenze acquisite dall'alunno da trasmettere alle insegnanti delle future classi prime della scuola primaria.

Nella **Scuola Primaria** concorrono alla valutazione del profitto fattori quali l'impegno e la partecipazione, l'autonomia e la continuità, le capacità di applicazione e rielaborazione e le conoscenze dimostrate in situazioni di vario tipo, secondo il seguente prospetto di riferimento. I voti sono sostituiti dai livelli per la valutazione periodica e finale di quadrimestre e dai feed-back formativi durante la valutazione in itinere.

ATTEGGIAMENTO Impegno e partecipazione	METODO autonomia	GIUDIZIO	ABILITA' CONOSCENZE
L'impegno è discontinuo e la partecipazione è superficiale e dispersiva. L'alunno deve essere costantemente richiamato alle sue responsabilità.	Non ha ancora acquisito un metodo di lavoro sicuro ed è operativo solo se guidato	In via di prima acquisizione L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente	Le conoscenze sono frammentarie e lacunose. La comunicazione è incerta. Riesce ad applicare le conoscenze solo se guidato.
L'impegno risulta accettabile, anche se non costante, ma la partecipazione va sollecitata. L'alunno, guidato, sa dare un contributo al lavoro.	Il metodo di lavoro è sufficientemente autonomo ma affronta i compiti con incertezza.	Base L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo, ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità	Conosce e comprende contenuti essenziali, comunica in modo semplice. Riesce a cogliere elementi e dati evidenti; applica e rielabora in modo semplice; il lessico è essenziale. Talvolta necessita di guida.
L'impegno e la partecipazione risultano soddisfacenti. L'alunno si dimostra collaborativo	Il metodo di lavoro è ordinato e generalmente produttivo, affronta compiti complessi con qualche incertezza	Intermedio L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo	Conosce i contenuti, anche se non sempre in modo approfondito. Comunica in modo adeguato. Riesce a cogliere elementi e dati evidenti; applica e rielabora in modo non sempre autonomo; usa un lessico appropriato.
L'impegno e la partecipazione sono continui. Sa dare il suo contributo al lavoro	Il metodo di lavoro è organizzato e autonomo, affronta anche compiti complessi		Conosce in modo per lo più completo i contenuti e comunica in modo chiaro e appropriato, dimostrando una buona padronanza dei linguaggi specifici. Analizza in modo globalmente corretto e opera collegamenti e sintesi in modo per lo più autonomo. E' generalmente in grado di rielaborare quanto appreso.
L'impegno è notevole e la partecipazione è costruttiva. Contribuisce efficacemente al lavoro	Il metodo di lavoro è organico ed efficace: sa affrontare compiti complessi con sicurezza	Avanzato L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità	Dimostra piena conoscenza dei contenuti; comunica in modo esauriente utilizzando il linguaggio specifico. Opera collegamenti con sicurezza e applica quanto appreso; analizza e sintetizza in modo autonomo ed efficace.
L'impegno è notevole e la partecipazione è costruttiva. Contribuisce efficacemente al lavoro, dimostrando iniziativa personale e creatività	Il metodo di lavoro è organico ed efficace: l'alunno sa affrontare compiti complessi giungendo anche a soluzioni originali e creative		Dimostra piena conoscenza dei contenuti; comunica in modo articolato e padroneggia i linguaggi specifici. Opera collegamenti con sicurezza e applica quanto appreso; analizza e sintetizza in modo autonomo ed efficace. Rielabora in modo personale e creativo ed è in grado di compiere valutazioni autonome.

Nella **Scuola Primaria** la **valutazione del COMPORTAMENTO** viene effettuata secondo i seguenti **INDICATORI**

Giudizio	Rispetto degli ambienti e delle regole	Rispetto dei pari e degli adulti e collaborazione	Partecipazione	Impegno	Cura del materiale	Competenze di cittadinanza*
ECCELLENTE OTTIMO/	rispetta sempre le regole della convivenza civile	rispetta compagni e adulti ed è collaborativo	partecipa alle varie attività didattiche apportando un contributo costruttivo e propositivo	si impegna proficuamente sia in classe sia a casa	è sempre provvisto del materiale scolastico e ha cura di esso.	Livello avanzato
DISTINTO/ MOLTO BUONO	generalmente rispetta le regole della convivenza civile	è disponibile al dialogo e alla collaborazione	partecipa in modo costruttivo alle attività scolastiche	si impegna con regolarità, nel rispetto delle modalità e dei tempi delle consegne	è provvisto del materiale scolastico e lo gestisce con cura	Livello intermedio/ avanzato
PIU' CHE BUONO/BUONO /DISCRETO	rispetta abbastanza le regole della convivenza civile	dialoga e collabora con i compagni e gli insegnanti dimostrando per lo più disponibilità	partecipa alle lezioni anche se talvolta in modo non del tutto appropriato	si impegna ma con qualche sollecitazione e	sporadicamente è sprovvisto del materiale scolastico e/o non lo gestisce con cura.	Livello intermedio
SUFFICIENTE	non sempre rispetta le regole della convivenza civile	dialoga e collabora con compagni e insegnanti in modo talvolta discontinuo	partecipa alle lezioni, ma non sempre in forma appropriata	si impegna in modo settoriale	capita che sia sprovvisto del materiale scolastica e/o che non lo gestisca con cura.	Livello base
NON DEL TUTTO SUFFICIENTE	ha difficoltà a rispettare le regole della convivenza civile	è poco disponibile a collaborare con compagni ed insegnanti	partecipa alle attività solo se sollecitato e/o in modo non sempre pertinente	si impegna occasionalmente e con modalità spesso non adeguate, nonostante i richiami e le strategie educative adottate	dimentica spesso il materiale scolastico e/o ne ha poca cura.	Livello iniziale/base
NON SUFFICIENTE	ignora spesso le regole della convivenza civile	ha talvolta atteggiamenti aggressivi con i compagni e oppositivi con gli adulti	la partecipazione alle attività è scarsa e condizionata	deve lavorare molto per orientare e strutturare l'impegno e l'organizzazione.	dimentica spesso il materiale scolastico e/o ne ha poca cura.	Livello iniziale

*Nella Certificazione delle Competenze di fine scuola primaria: Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Allo stesso modo, nella **Scuola Secondaria di I grado** vengono presi in considerazione gli atteggiamenti dello studente nei confronti delle discipline, il metodo di lavoro, le abilità e le conoscenze dimostrate, come di seguito esemplificato:

* CCC 4 e 5	CCC 1,2,4,5	CCC 2,3,4,6,7,8	CCC 3,4,7,8	
Atteggiamenti nei confronti della disciplina <i>Impegno. Partecipazione. Rispetto delle regole, delle persone e delle cose</i>	Metodo di lavoro <i>Organizzazione ed efficacia, autonomia</i>	Abilità <i>Applicare, analizzare, sintetizzare, valutare</i>	Conoscenze <i>Conoscere e comunicare (comprendere, rappresentare)</i>	Voto in decimi
L'impegno è scarso e discontinuo, la partecipazione è passiva o atta a disturbare. L'alunno è turbolento e poco rispettoso dell'ambiente e delle persone.	Non ha ancora acquisito un metodo di lavoro adeguato e non dimostra autonomia operativa.	Non riesce ad applicare le conoscenze, né a operare semplici collegamenti o analisi e sintesi precise di dati. Commette errori gravi anche in esercizi elementari.	Le conoscenze sono frammentarie e gravemente lacunose, la comunicazione non è appropriata	4
L'impegno è discontinuo e la partecipazione resta superficiale e dispersiva. L'alunno deve essere costantemente richiamato alle sue responsabilità perché non si dimostra puntuale e corretto.	Il metodo è poco organizzato e lo studio spesso mnemonico. L'autonomia deve essere rinforzata.	Analizza dati semplici e talvolta applica in modo corretto le conoscenze ma opera collegamenti solo se guidato. Non riesce a sintetizzare né rielaborare le conoscenze apprese.	Dimostra di possedere conoscenze incerte e frammentarie e comunica in modo non sempre coerente .	5
L'impegno risulta accettabile, anche se non costante, ma la partecipazione resta da sollecitare. Guidato sa dare un contributo al lavoro. Agisce in modo per lo più corretto ma talvolta necessita di richiami.	Sufficientemente autonomo ma affronta compiti complessi con incertezza.	Riesce a cogliere elementi e dati evidenti che applica e sintetizza in modo semplice ma generalmente corretto; guidato, è in grado di compiere valutazioni.	Conosce e comprende contenuti essenziali, comunica in modo semplice ma non sempre adeguato.	6
L'impegno risulta soddisfacente ma la partecipazione è ancora recettiva. Se sollecitato sa dare il suo contributo al lavoro del gruppo. Il comportamento è per lo più corretto e talvolta l'alunno si dimostra anche collaborativo.	Ordinato e complessivamente produttivo, affronta compiti complessi con qualche incertezza.	E' generalmente in grado di analizzare e sintetizzare dati e fenomeni anche se non è del tutto autonomo nei collegamenti e nell'applicazione in contesti non noti. Coglie gli aspetti fondamentali e talvolta li sa valutare anche senza guida.	Conosce i contenuti anche se non sempre in modo approfondito. Comunica in modo adeguato anche se semplice.	7
L'impegno è continuo e la partecipazione attiva. Sa dare il suo contributo al lavoro e dimostra un comportamento attento e responsabile	Organizzato e autonomo, affronta anche compiti complessi.	Analizza in modo globalmente corretto e opera collegamenti e sintesi in modo autonomo. Esprime valutazioni corrette ed è in grado di rielaborare quanto appreso.	Conosce in modo per lo più completo i contenuti e comunica in modo chiaro e appropriato, dimostrando una buona padronanza del linguaggi disciplinari.	8
L'impegno è notevole e la partecipazione costruttiva. Contribuisce efficacemente al lavoro, dimostrando iniziativa personale e creatività; il comportamento	Il metodo è organico ed efficace: l'alunno sa affrontare compiti complessi giungendo anche a	Opera collegamenti con sicurezza e applica quanto appreso anche in contesti non noti; analizza e sintetizza in modo autonomo ed efficace. Rielabora in modo personale ed è in grado di	Dimostra piena conoscenza dei contenuti, comunica in modo articolato e padroneggia i linguaggi specifici delle discipline.	9/10

è attivo e responsabile.	soluzioni originali e creative.	compiere valutazioni autonome.		
Saper essere	Saper essere Saper fare	Saper fare	Sapere	

La tassonomia descrive indicativamente i livelli corrispondenti alle varie votazioni in decimi; il voto finale attribuito può essere ovviamente il risultato della combinazione di standard diversi di prestazioni. I descrittori sono infatti riferiti a un ambito di competenza globale, di conseguenza piuttosto generica, ma in prima battuta ogni disciplina declina gli indicatori in modo particolare, dichiarando con precisione che cosa ci si aspetta che un alunno sappia e sappia fare, relativamente agli obiettivi della materia, nelle varie fasce di livello.

Come si vede, all'assegnazione del voto globale di disciplina di fine quadrimestre concorrono non solo i progressi rispetto ai livelli di partenza e le prestazioni documentate periodicamente sul registro ma anche la valutazione dell'impegno, l'efficacia del metodo di lavoro, l'autonomia organizzativa, la partecipazione alle attività, il grado di responsabilità dimostrato e l'atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica in generale.

Anche per il comportamento si considerano parametri specifici, come da prospetto di riferimento:

CRITERI PER ASSEGNARE IL VOTO NEL COMPORTAMENTO in riferimento anche al possesso delle competenze sociali e civiche, di quelle relative alla costruzione del sé e all'interpretazione della realtà*di cui al certificato delle competenze di fine ciclo.		
VOTO DECIMALE	INDICATORI	DESCRITTORI
9-10 Ottimo/eccellente	Comportamento	Molto corretto sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Usa in modo appropriato e responsabile il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	Frequenta in maniera assidua le lezioni
	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante
	Note disciplinari	Non ha a carico provvedimenti disciplinari
	Competenze di cittadinanza	Livello avanzato/intermedio
8 distinto	Comportamento	E' corretto sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Usa in modo appropriato il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	Frequenta in maniera regolare le lezioni
	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera abbastanza puntuale
	Note disciplinari	Ha a carico sporadiche ammonizioni verbali o scritte per lievi mancanze
	Competenze di cittadinanza	Livello intermedio
7 discreto	Comportamento	Ha talvolta comportamenti poco collaborativi sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Talvolta usa in modo poco appropriato il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	La frequenza è connotata da qualche irregolarità
	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera talora poco puntuale e/o superficiale e affrettata.
	Note disciplinari	Ha a carico ammonizioni verbali o scritte
	Competenze di cittadinanza	Livello base/intermedio
6 sufficiente	Comportamento	Deve essere richiamato ad un maggior rispetto sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Spesso utilizza in maniera poco diligente il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	La frequenza è connotata da discontinuità
	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera saltuaria e/o inadeguata
	Note disciplinari	Ha a carico ripetute ammonizioni verbali o scritte e/o l'allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni del regolamento disciplinare.
	Competenze di cittadinanza	Livello base/iniziale
5 Non sufficiente	Comportamento	Ha un comportamento decisamente scorretto sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Utilizza i materiali della scuola in modo irresponsabile
	Frequenza	Frequenta in maniera discontinua e irregolare le lezioni

	Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne
	Note disciplinari	Ha a carico ripetute ammonizioni verbali o scritte e l'allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi del regolamento di disciplina

*Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

La **valutazione degli alunni con disabilità**, certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte dai bambini e dai ragazzi sulla base del piano educativo individualizzato per loro previsto, ed è riassumibile nella tabella di seguito riportata.

VOTO	VALUTAZIONE IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI INSERITI NEL PEI
5	OBIETTIVO NON RAGGIUNTO, ALUNNO DISINTERESSATO E POCO COLLABORATIVO
6	OBIETTIVO SUFFICIENTEMENTE RAGGIUNTO CON LA GUIDA DELL'INSEGNANTE.
7	OBIETTIVO RAGGIUNTO IN MODO SODDISFACENTE ANCHE SE PARZIALMENTE GUIDATO DALL'INSEGNANTE.
8	OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO IN AUTONOMIA
9	OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO CON SICUREZZA E IN PIENA AUTONOMIA
10	OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO CON SICUREZZA, IN PIENA AUTONOMIA E CON RUOLO PROPOSITIVO.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo, su decisione del consiglio di classe, possono essere predisposte prove di esame differenziate; lo stesso dicasi per la preventiva prova a carattere nazionale (INVALSI). Le prove sono adattate, se necessario, in relazione al piano educativo individualizzato e hanno valore equivalente a quelle ordinarie. Per la disabilità è altresì previsto l'esonero dalla prova INVALSI su delibera del Consiglio di Classe.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per la **valutazione degli alunni con DSA** si fa riferimento alla normativa vigente :

Art. 11 D. Lgsv. 62/17 – Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA) –

Comma 9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Riguardo la valutazione degli **alunni stranieri** il Decreto di cui sopra all'art. 1 comma 8 statuisce che i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 394 del 31/08/1999, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Come già nel Regolamento DPR 122/09 si rimanda quindi all'art. 45 del D.P.R. 394 dove si parla di adattamento dei programmi di insegnamento; benché tale norma non accenni alla valutazione, il possibile adattamento dei programmi per gli alunni stranieri neo-arrivati o di recente immigrazione comporta, come naturale conseguenza, che la valutazione dei progressi e delle competenze deve tener conto del programma personalizzato e dell'eventuale "adattamento del programma"; questo anche nella filosofia delle recenti circolari e direttive ministeriali che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personalizzati degli alunni. Già nella C.M. 24 del 01/03/2006 contenente "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" all'art. 8 si parla di valutazione, specificando che occorre "tener conto del singolo percorso di apprendimento". Da ciò si presume che per un certo periodo di tempo (I quadrimestre) i contenuti del curriculum comune possono essere ridotti, adattati o sospesi a favore di un insegnamento intensivo dell'italiano L2, insegnamento prioritario e indispensabile per l'integrazione degli alunni stranieri. A tal proposito il Protocollo di Accoglienza del nostro Istituto prevede laboratori di itabase nell'orario scolastico, obiettivi di apprendimento adattati per le varie discipline di studio e la possibile sospensione della valutazione di alcune discipline nel I quadrimestre. Naturalmente la situazione e le variabilità individuali devono essere tenute in considerazione e questa "sospensione del giudizio" può valere per alcune e non per altre discipline, per un alunno, ma non per un altro. I criteri importanti di cui tener conto sono, tra gli altri, il fatto che la valutazione valuti il percorso effettivamente fatto, che essa misuri i progressi a partire da una determinata situazione di partenza (accertata al momento dell'accoglienza), che abbia un carattere formativo, senza essere limitata all'aspetto sommativo o certificativo e che comporti una previsione di sviluppo futuro dell'alunno straniero in base all'età, alla motivazione, agli interessi e agli obiettivi possibili.

Ancora più delicato è il momento in cui l'alunno straniero neo-arrivato o di recente immigrazione si trovi ad affrontare l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. In questo caso la valutazione produce un documento che ha valore legale. Il Ministero, attraverso varie circolari, esorta a considerare la particolare situazione degli alunni stranieri. La Nota del 31/05/2007 sottolinea inoltre l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione per gli alunni che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese ed esorta a misurare il livello complessivo di maturazione più che i livelli di padronanza strumentali conseguiti. Il Protocollo di Accoglienza del nostro Istituto prevede la predisposizione delle prove d'esame a gradini (Matematica e Lingue straniere ove praticabili) o su argomenti generali e vari (tema di Italiano), per dar modo a tutti di raggiungere un livello minimo accettabile. Il DPR n. 89/2009 prevede infine, all'art. 5, comma 10, la possibilità di utilizzare le due ore della seconda lingua comunitaria per l'insegnamento della lingua italiana per studenti stranieri non in possesso delle necessarie competenze. Qualora si decida, per alcuni studenti, di procedere in questo modo, secondo la precisazione contenuta anche nella nota MIUR Prot. 1865 del 10 ottobre 2017, "... si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana) la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera....".

Gli esami finali hanno cioè l'obiettivo di verificare le competenze correlate al curriculum effettivamente svolto (PDP per alunni stranieri da alfabetizzare) e non possono che riguardare le discipline presenti nel percorso personalizzato.

Nel documento di valutazione si esplicherà tale circostanza (utilizzo delle ore di seconda lingua per il potenziamento della lingua italiana) e non si formalizzerà alcun giudizio per la seconda lingua straniera.

Per il colloquio disciplinare è opportuno personalizzare la valutazione considerando e valutando ogni caso a sé nel rispetto della norma.

I docenti quindi utilizzano gli strumenti di cui dispongono per elaborare un quadro complessivo, il più possibile articolato, su ognuno dei loro studenti e poi procedono ad assegnare la valutazione considerando l'alunna o l'alunno nella sua totalità, con i tratti e le peculiarità che si sono evidenziati nell'ambito scolastico, con le fragilità dell'età e le potenzialità che si riescono a intravedere e non soltanto per il grado di perizia dimostrato nell'esecuzione di un compito o in un obiettivo di apprendimento.

CRITERI per l'AMMISSIONE alla classe successiva nella SCUOLA PRIMARIA

La valutazione è globale in quanto nasce dall'osservazione del processo di sviluppo formativo personale dell'alunno. Non fa riferimento solo alle competenze acquisite dall'alunno nelle diverse aree di apprendimento, ma tiene conto della situazione di partenza e dei prerequisiti, della capacità di apprendimento, delle modalità di lavoro e di studio, dell'interesse, dell'impegno, della partecipazione all'attività, dell'autonomia personale e della disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole.

Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva

Per l'ammissione alla classe successiva i docenti tengono conto dei seguenti elementi:

- Conoscenze e abilità (valutazione degli apprendimenti).
- Obiettivi formativi relativi alle competenze (certificazione delle competenze).
- Aspetti relazionali e comportamentali
- Partecipazione e impegno
- Progresso rispetto alla situazione di partenza nella sfera degli apprendimenti e del comportamento

Sono ammessi alla classe successiva alunni che hanno raggiunto, **anche se con livelli diversificati**, gli obiettivi previsti per l'ammissione alla classe successiva:

- Alunni che presentano un profitto positivo nelle discipline oggetto di studio.
- Alunni che pur rivelando qualche incertezza nel profitto, sono ritenuti in grado di affrontare autonomamente e senza disagio la classe successiva.
- Alunni che presentano carenze (alcune anche gravi), ma per i quali l'equipe pedagogica, nel considerare il percorso scolastico nel suo complesso (ambito cognitivo, comportamentale e socio affettivo) ha individuato la presenza di elementi positivi tali da permettere all'alunno di poter recuperare le lacune evidenziate.
- Alunni per i quali è stato avviato un percorso di osservazione a cura di Centri Specializzati sul territorio.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia deliberata anche in presenza di **carenze** relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, i docenti sono tenuti, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, ad attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

La non ammissione alla classe successiva avverrà alla luce del comma 1-bis dell'art.3 della legge 169/2008 in combinato disposto con l'art.3 del D. Lgs 62/2017: *nella scuola primaria i docenti con decisione assunta all'unanimità possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, in seduta di scrutinio presieduta dal dirigente.*

Pertanto i docenti titolari della classe possono, con decisione assunta collegialmente e all'unanimità, **non ammettere** l'alunno alla classe successiva solo in **casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione**. Si configurano come casi di **eccezionale gravità** quelli in cui si registrino le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti** successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica) **e/o nel comportamento**.
- mancati processi di miglioramento** pur in presenza di **documentati** stimoli e percorsi individualizzati.

La non ammissione alla classe successiva si configura come **evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno**, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza. **L'informazione alle famiglie** dovrà essere **tempestiva, continua e adeguatamente verbalizzata** per consentire la preventiva condivisione della famiglia e la preparazione dell'alunno relativamente al suo ingresso nella nuova classe.

Per gli alunni non ammessi alla classe successiva o al successivo ordine scolastico, i docenti di classe presenteranno una relazione seguendo il seguente schema:

- Storia scolastica dell'alunno
 - Se proveniente da altra scuola
 - da dove proviene e quando è stato inserito nella classe
 - inserimento e percorso compiuto
 - Se non proveniente da altra scuola
 - da quando e come si sono manifestate le difficoltà
 - percorso compiuto
- Caratteristiche cognitive e comportamentali
 - manifesta gravi problemi di autocontrollo attentivo.....emotivo....verbale....

motorio....

- presenta notevoli difficoltà nell'utilizzo degli strumenti grafici e di organizzazione dello spazio grafico....
- manifesta considerevole ritardo nello sviluppo di importanti funzioni cognitive di base quali la discriminazione, l'associazione, la memorizzazione e la restituzione dei dati...
- presenta gravi problemi nella letto-scrittura e nel riconoscimento simbolico, inclusi segni numerici e operazionali....
- manifesta particolari difficoltà nelle discipline a maggior contenuto astratto che richiedono la mediazione linguistica....
- è risultato/a scarsamente partecipativo..... poco disponibile nelle proposte didattiche...
- ha manifestato talvolta/spesso atteggiamenti scorretti, aggressivi, di isolamento....

□ Interventi di recupero messi in atto nel corso dell'anno

- nel corrente anno scolastico sono state poste in essere iniziative adeguate e necessarie al fine di aiutare l'alunno/a a superare le lacune evidenziate nel suo percorso di apprendimento, nonché strategie di apprendimento/insegnamento volte ad offrire possibilità di crescita e di raggiungimento del successo scolastico....
 - attività individualizzate/personalizzate
 - attività per piccolo gruppo
 - attività laboratoriali
 -
- menzionare eventuali interventi di specialisti e loro indicazioni

□ Rapporti con la famiglia

- vi sono state periodiche comunicazioni tra i docenti ed i genitori volte ad informare gli stessi in merito alla situazione scolastica dell'alunno/a ed in particolare sui risultati didattici ed educativi raggiunti..
- sono stati esplorati e condivisi con i genitori percorsi alternativi volti al superamento delle difficoltà dell'alunno..

□ Motivazione della non ammissione

- le difficoltà non risultano essere state superate nonostante quanto messo in atto dalla scuola e permangono particolari situazioni di criticità di rilevanza tale da compromettere gravemente il processo di apprendimento....
- l'ammissione alla classe successiva / al successivo grado dell'istruzione potrebbe compromettere il processo di apprendimento ed un adeguato sviluppo cognitivo e relazionale e comportamentale...

□ Risultati attesi dalla non ammissione

- si ritiene che l'alunno abbia concrete possibilità di recupero, frequentando di nuovo la stessa classe dell'anno in corso, potendo disporre di ulteriore tempo per acquisire/consolidare le conoscenze e le abilità di base...

CRITERI per la SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Allo scopo di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei Consigli di Classe all'interno dell'Istituto, vengono individuati i seguenti criteri generali da seguire negli scrutini intermedi e finali:

Il voto "6" indica l'avvenuto raggiungimento:

- degli obiettivi minimi previsti in ciascun progetto disciplinare della classe;
- di significativi progressi effettuati rispetto ad un livello di partenza carente;

- degli obiettivi previsti nel percorso semplificato personalizzato, elaborato dal Consiglio stesso, per alunni stranieri, ripetenti con gravi lacune, per alunni che presentano motivi documentati che, a giudizio del Consiglio di Classe, possono ostacolare l'apprendimento.

Il voto "5" indica il raggiungimento solo parziale degli obiettivi minimi previsti e pertanto costituisce una insufficienza netta, seppure non grave;

Il voto "4" indica il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti: l'insufficienza deve considerarsi grave.

I voti disciplinari e di comportamento sono assegnati in base alle griglie di valutazione elaborate e adottate dal Collegio dei docenti, inserite nel PTOF.

I Consigli di classe analizzano e valorizzano, oltre alle competenze disciplinari da raggiungere in base agli obiettivi di apprendimento programmati dai docenti e trascritti nei registri personali dei docenti stessi, tutti gli elementi che consentano una valutazione equa e completa e quindi:

- la qualità e la continuità dell'impegno scolastico;
- la qualità della partecipazione alle varie attività integrative organizzate per la classe;
- i livelli di partenza di ciascun alunno;
- la capacità di orientamento, di collegamento e di rielaborazione dei dati conoscitivi,
- le possibilità di recupero di eventuali lacune di preparazione anche attraverso un lavoro autonomo;
- la qualità dell'interazione con i docenti e con i compagni di classe,
- ogni eventuale situazione, sociale, familiare, personale o relativa alla classe, che possa aver inciso sul rendimento scolastico.

In sede di scrutinio finale si tiene conto anche:

- delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative a iniziative di sostegno e interventi di recupero scolastici eventualmente seguiti dall'alunno (costituisce elemento a favore il miglioramento del profitto rispetto alle valutazioni conseguite nello scrutinio del primo quadrimestre);

- della votazione sul comportamento attribuita collegialmente.

•

Per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'esame, nel caso in cui in alcune materie il profitto risulti insufficiente, è determinante la valutazione:

- della concreta possibilità dell'alunna/o di recuperare, raggiungendo gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline con valutazione negativa, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso interventi di recupero curati dalla famiglia durante i mesi estivi;
- della capacità mostrata dall'alunna/o nella organizzazione autonoma del lavoro e nella profusione dell'impegno individuale durante l'anno.

I genitori degli/delle alunni/e ammessi/e alla classe successiva o agli Esami di Stato pur avendo carenze disciplinari, sono informati delle lacune dal Consiglio di Classe.